

Simposio cantonale sullo sport – Canton Ticino

Giocare alla pari: etica, rispetto e uguaglianza nello sport

Sport e diversità: identità di genere, orientamento sessuale ed espressione di sé

Davide Vasto

Identità plurale – Servizio di Zonaprotetta

The logo for Zonaprotetta, featuring the word in a stylized, red, outlined font.

IDENTITÀ PLURALE

Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero CST

04 febbraio 2026



Identità plurale

HA L'OBBIETTIVO GENERALE DI SVILUPPARE E PROMUOVERE IL RISPETTO PER LE PERSONE LGBTQ+

IDENTITÀ PLURALE

Cosa Offre:

- Ascolto, Consulenza e Supporto per persone LGBTQIA+, soprattutto persone giovani
- Safe space: messa a disposizione di spazi di incontro in ambiente sicuro
- Lavoro di peer education attraverso cui promuovere la salute mentale
- Formazione sulle tematiche LGBTQIA+
- Consulenza verso adulti e professionisti di riferimento

A chi si rivolge:

- Giovani e persone LGBTQIA+
- Genitori, Educatori, Insegnanti: Per promuovere benessere psicosociale e contrastare atteggiamenti discriminatori.
- Professionisti: Nel settore della salute, sociale ed educativo, che desiderano implementare buone pratiche inclusive.

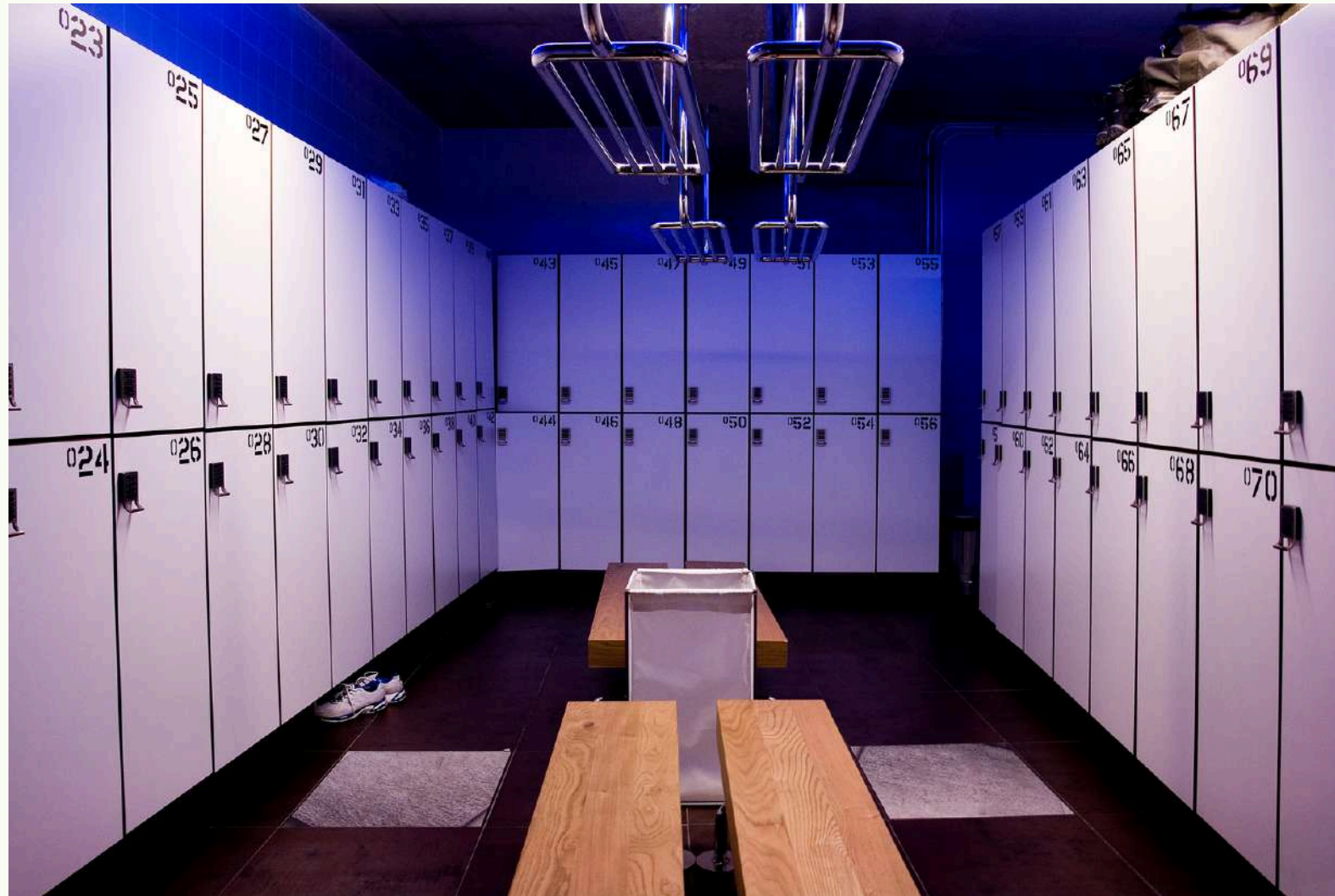
Chi ha mai assistito a una situazione sportiva che ha fatto sentire qualcuno fuori posto?

Lo sport come spazio educativo e quindi trasformativo

Crescita personale
Appartenenza e coesione
Rispetto reciproco
Regole condivise

“Lo sport non è solo prestazione fisica: è un contesto educativo potente.”

Lo sport è davvero neutro?



Lo sport è spesso raccontato come uno spazio neutro, dove contano solo le regole e le prestazioni.

In realtà, basta pensare a spogliatoi, categorie, linguaggio, aspettative sui corpi...

Lo sport è pieno di significati sociali. E questo non è un problema: diventa un problema quando non ne siamo consapevoli.

“Apparentemente sì, ma se guardiamo alle esperienze delle persone LGBTQIA+, scopriamo che le regole non scritte spesso influenzano chi può sentirsi davvero parte del gruppo.”

“I regolamenti possono essere neutri. Le esperienze, molto meno.”

COSA PORTIAMO IN CAMPO (LE PERSONE)

- Corpo visibile
- Identità personale
- Storia ed esperienze
- Aspettative sociali

Ogni persona che entra in palestra o in campo non porta solo un corpo che performa.
Porta una storia, un'identità, delle esperienze precedenti.
Lo sport è uno dei pochi contesti dove il corpo è sempre visibile, valutato, commentato.
Ed è proprio per questo che può essere uno spazio potentissimo... oppure molto vulnerabile.”

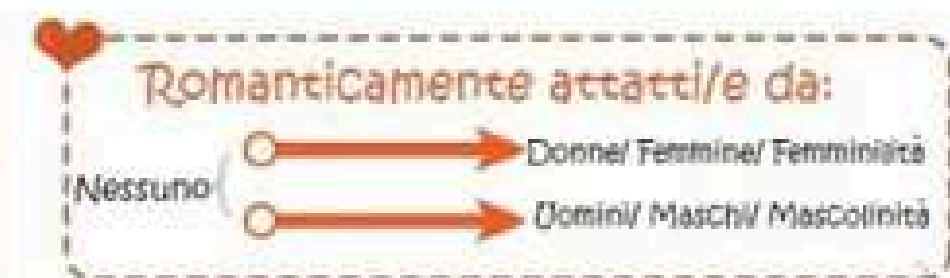
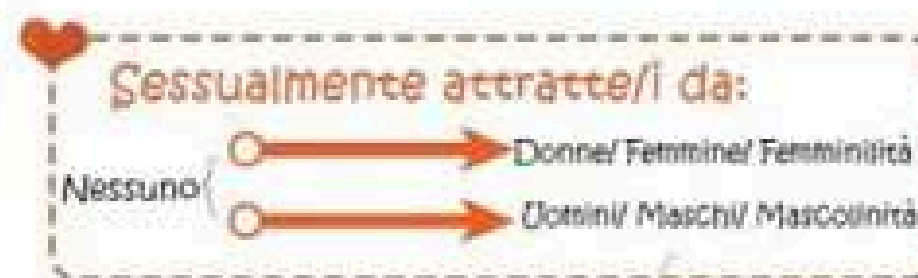
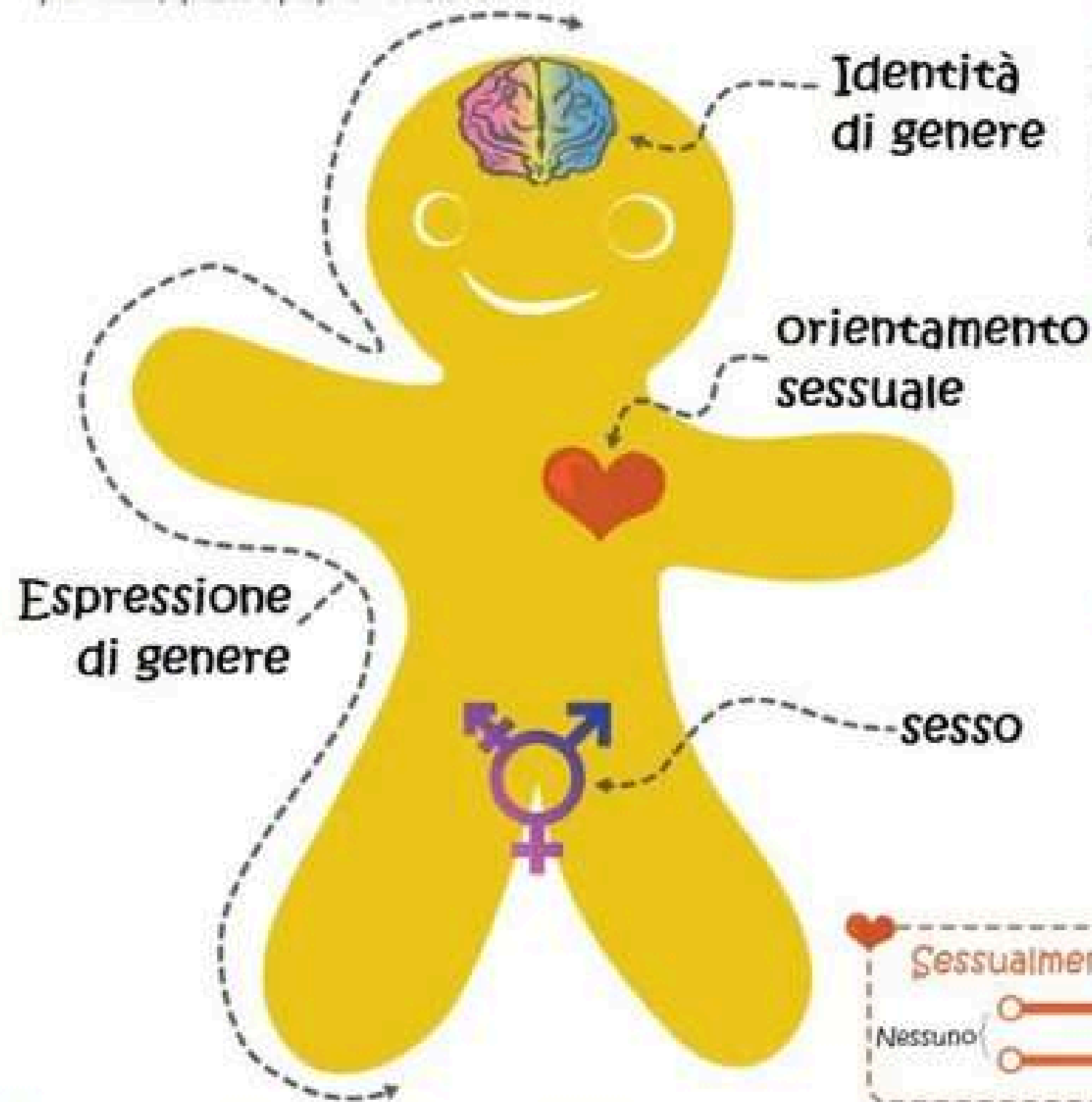
The Genderbread Person v3.3

by its pronounced **METROsexual**.com

Il genere è una di quelle cose che tutte e tutti pensano di sapere, in realtà molte persone non lo sanno. Il genere non è binario. Non è "o l'uno o l'altro". È un po' dell'uno e un po' dell'altro. Questa piccola guida gustosa vuole essere un piccolo antipasto della comprensione del genere. Va bene se siete ancora affamati e volete saperne di più. Infatti, questo è proprio l'obiettivo.

Scegli un punto su ogni freccia. Combina gli ingredienti per creare la tua persona

Quattro tra infinite possibilità di combinazioni



Per ogni gruppo, segna la combinazione che rappresenta gli aspetti del genere verso il quale hai provato esperienze di attrazione.

Tradotto da Un Altro Genere di Rispetto

TRE CONCETTI CHIAVE -1

Identità di genere

- Percezione profonda che una persona ha di sé come uomo , donna o altro... (Cisgender - Transgender)

Espressione di genere

- Come una persona si presenta (aspetto, comportamento)

Nello sport queste due dimensioni diventano subito molto visibili:
divise, ruoli, spogliatoi, aspettative su come 'dovrebbe' essere un atleta o
un'atleta."

TRE CONCETTI CHIAVE-2

Orientamento sessuale

- Riguarda l'attrazione sessuale e/o emotiva che si sperimenta verso persone...

L'orientamento sessuale non ha nulla a che fare con le capacità sportive.

Eppure, influenza fortemente il clima:

cosa si può dire, cosa si può raccontare, chi ci si sente autorizzati a portare a una cena di squadra.

Spesso non è l'atto discriminatorio diretto a fare male, ma l'ambiente che fa sentire che è meglio tacere

TESTIMONIANZE

“Non ho smesso di fare sport perché non mi piaceva più.

Ho smesso perché ogni allenamento significava spiegare chi ero.”- **Jacob**, persona transgender

“Quando ho fatto coming out, nessuno mi ha detto niente. Ma le battute sono aumentate. Come se ora fossero ‘autorizzate’.” **Michele**, persona gay

“In campo ero una delle migliori. Fuori dal campo, ho imparato a parlare il meno possibile della mia vita privata. Non avevo paura di perdere il posto in squadra, ma di perdere il rispetto.”- **Paola**, persona lesbica

Cosa potrebbe cambiare se il contesto fosse pensato anche per questa persona?”

LO SPORT E LE NORME NON SCRITTE

Nello sport esistono aspettative implicite

- su come deve essere un corpo
- su come deve comportarsi
- su cosa è “normale”

Il problema nasce quando queste norme escludono chi non rientra nello schema.

Perché questo tema riguarda davvero lo sport

L'ENGSO è un'organizzazione senza scopo di lucro con responsabilità pubbliche. L'ENGSO funge da organizzazione ombrello dei Comitati Olimpici Nazionali e delle Confederazioni Sportive Nazionali responsabili dello sport di base in 34 paesi europei.

Cosa ci dicono i dati europei

Le persone LGBTQIA+ partecipano meno allo sport organizzato

- Molte evitano o abbandonano per clima percepito come non sicuro
- Il problema non è la motivazione
- → è il contesto sportivo

Perché questo tema riguarda davvero lo sport

Dove nascono le difficoltà

- Linguaggio offensivo o svalutante, anche 'per scherzo'
- Regole poco chiare o assenti sull'inclusione
- Spazi rigidi (spogliatoi, categorie)
- Paura di esporsi o di "creare problemi"

Perché questo tema riguarda davvero lo sport

Lo sport può essere anche un luogo sicuro.

Quando il contesto è inclusivo

- Aumenta la partecipazione
- Migliora il benessere e la salute mentale
- Rafforza il senso di appartenenza

allora

Lo sport diventa davvero educativo!

Perché questo tema riguarda davvero lo sport

Normativa svizzera (carta etica)

- Quadro normativo svizzero: etica e non discriminazione
- Carta etica e Statuto etico Swiss Olympic proteggono da discriminazioni
- Identità di genere e orientamento sessuale inclusi
- Tutte le federazioni Swiss Olympic devono implementare questi principi

Piano d'Azione Nazionale 2026–2030

Protezione e inclusione delle persone LGBTQIA+ nello sport e nella società

- Piano nazionale adottato dal Consiglio federale per prevenire crimini d'odio contro persone LGBTQIA+
- Tre pilastri: sostegno vittime, prevenzione, monitoraggio
- 12 misure concrete, incluse la formazione e l'aggiornamento dei documenti sportivi
- Strumenti di segnalazione e accesso facilitato a servizi di supporto

Questo piano è un esempio nazionale di politiche pubbliche concrete per la protezione delle persone LGBTQIA+

Piano d'Azione Nazionale 2026-2030

Strumenti concreti - Piano d'Azione

- Formazione e sensibilizzazione di persone che operano nello sport
- Aggiornamento di documentazione e linee guida nello sport per prevenire crimini d'odio
- Strumenti nazionali di segnalazione per atti discriminatori e violenti
- Accesso a servizi di sostegno e protezione per vittime di violenza o discriminazione

Il piano non si limita a dichiarazioni generali: ci sono strumenti concreti da utilizzare.

Formazione, regole chiare, segnalazione sicura e supporto alle vittime: tutto questo rende più facile costruire ambienti sportivi rispettosi e inclusivi.

CASO TICINESE (SETTORE GIOVANILE)

Società comunale, 15 anni (il caso di Luca)

Contesto

Luca (nome fittizio), 15 anni, persona transgender, è iscritto a una società sportiva comunale del Mendrisiotto. La società è mista a livello giovanile, ma gli spogliatoi sono divisi rigidamente per “maschi” e “femmine”.

La direzione dice:

“Non abbiamo una regola chiara, seguiamo il buon senso.”

I genitori di altri ragazzi iniziano a fare pressione sulla società, chiedendo “chiarezza”.

CASO TICINESE

Contesto, il caso di Marco (24 anni)

In una squadra di calcio amatoriale del Luganese, lo spogliatoio è uno spazio dove vengono fatte molte battute su donne e persone gay.

Nessuno viene preso di mira direttamente.

Un nuovo giocatore, apertamente gay, entra in squadra e smette di fermarsi dopo l'allenamento.

ATTIVITÀ PLENARIA

Cosa rende questi contesti difficili o insicuri?

Chi ha il potere di intervenire?

Cosa si potrebbe fare domani mattina, realisticamente?

COSA EMERGE SPESSO

Non è una questione individuale

- mancanza di regole chiare
- paura di sbagliare
- delega al “buon senso”

“Il disagio nasce quando il sistema non è preparato.”

LE BARRIERE NELLO SPORT

- linguaggio
- spazi (spogliatoi, docce)
- regolamenti
- silenzi

Le barriere sono modificabili?

l'inclusione non è un'opinione personale, ma una responsabilità condivisa e strutturale

COSA FA LA DIFFERENZA

Un ambiente sportivo sicuro è:

- chiaro
- prevedibile
- rispettoso
- riparabile (si può sbagliare e correggere)

AZIONI CONCRETE

strumenti semplici, ma potentissimi.

- linguaggio consapevole
- regole condivise
- referenti chiari
- formazione
- rete (servizi, consulenze)

Non serve essere esperti di tutto.

Serve sapere come comportarsi e a chi chiedere aiuto.

riferimenti inter-nazionali

- IOC – Framework on Fairness, Inclusion and Non-Discrimination
- UEFA / federazioni internazionali su inclusione e diversity
- Swiss Olympic – Etica nello sport / Fairplay

Giocare alla pari

Lo sport educa, sempre. Anche quando tace.

Un ambiente equo non nasce dall'assenza di conflitti, ma dalla capacità di prendersene cura.

Nessuno dovrebbe dover scegliere tra fare sport ed essere sé stesso.

Lo sport può essere un luogo potentissimo di appartenenza — oppure di esclusione. La differenza la fanno le scelte quotidiane.

riferimenti utili:

identitaplurale.ch

sportinforma.ch

outsport.eu

Grazie

per info e contatti: [**plurale@zonaprotetta.ch**](mailto:plurale@zonaprotetta.ch)